

Primo Piano - *Caso Nvidia, il Nyt: "Alice Huang contattava gli 007 cinesi durante la relazione con Jensen, Trump sapeva ma minimizzò"*

Roma - 23 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Secondo l'intelligence statunitense la donna è stata monitorata per oltre un anno, dalla primavera 2025 all'autunno 2026. Il Wsj svela intanto il ruolo del socio Li Ming nella rete di contrabbando dei chip verso Pechino, mentre i fornitori sospendono le spedizioni di server nel Sud-est asiatico.**

Nuove rivelazioni della stampa statunitense allargano i contorni dello scandalo legato ai vertici di Nvidia e al traffico illecito di semiconduttori avanzati verso Pechino, chiamando direttamente in causa la Casa Bianca. Secondo un'inchiesta pubblicata dal New York Times, i servizi di intelligence degli Stati Uniti avrebbero monitorato per oltre un anno — dalla primavera del 2025 fino all'autunno di quest'anno — i contatti intrattenuti da Alice Huang con un funzionario del Ministero della Sicurezza di Stato cinese, la principale agenzia di spionaggio della Repubblica Popolare, proprio mentre la donna aveva una relazione sentimentale con l'ex amministratore delegato del colosso tecnologico, Jensen Huang. Stando a quanto riferito dalle fonti citate dal quotidiano americano, il presidente Donald Trump sarebbe stato informato del dossier dagli apparati di sicurezza, scegliendo tuttavia di minimizzare la portata della vicenda. Parallelamente, un'inchiesta del Wall Street Journal apre un ulteriore fronte investigativo ricostruendo la rete commerciale utilizzata per aggirare i divieti di esportazione statunitensi sui chip destinati all'intelligenza artificiale. Al centro del sistema figurerebbe Li Ming, cittadino cinese di 52 anni attualmente imputato a Singapore per frode e in libertà su cauzione, indicato come uno degli snodi operativi principali dell'organizzazione. Secondo il quotidiano finanziario, Li era direttamente coinvolto nella gestione di Megaspeed, la società con sede a Singapore di cui la stessa Alice Huang era direttrice, partecipando alle decisioni strategiche del gruppo e operando anche attraverso altre aziende attive nel commercio dei processori. Le autorità giudiziarie di Singapore avevano incriminato Li Ming e altri soggetti già nel febbraio 2025 nell'ambito di un procedimento relativo al trasbordo illecito di apparecchiature Nvidia. Sebbene Megaspeed non compaia formalmente nei capi d'imputazione, la ricostruzione dei pubblici ministeri evidenzia come Li avesse acquistato server equipaggiati con processori Nvidia dichiarando falsamente al fornitore statunitense che i sistemi fossero destinati alla propria impresa locale, la Luxuriate Your Life. Le apparecchiature sarebbero invece state dirottate verso la Malesia e successivamente trasferite verso una terza destinazione non precisata, in una vicenda giudiziaria tuttora in corso. Le ripercussioni dello scandalo e l'inasprimento dei controlli statunitensi sull'export tecnologico stanno intanto provocando immediati contraccolpi sulla filiera asiatica. Secondo quanto riportato dal quotidiano giapponese Nikkei, almeno due partner di Nvidia specializzati nella produzione di server hanno deciso di

sospendere le consegne ai clienti nel Sud-est asiatico per adeguarsi alle nuove restrizioni varate da Washington, avviando riunioni d'emergenza con il gruppo e riesaminando gli ordini in portafoglio. Un terzo produttore ha inoltre segnalato crescenti ostacoli nel rilascio delle licenze necessarie a esportare i sistemi basati sui chip Blackwell, mentre diversi operatori hanno temporaneamente bloccato l'accettazione di nuove commesse nell'area, mettendo a rischio l'espansione dei principali poli di sviluppo per i centri dati di intelligenza artificiale in Malesia, Thailandia, Singapore e Indonesia.

(Prima Notizia 24) Lunedì 23 Novembre 2026